

TRE TENDÈ

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 2 N.29(45)
15 LUGLIO
2018

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133
Cell. 334 3385249
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:
Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati
Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati
Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati
Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

STORIA DELLA DEVOZIONE DELLA MADONNA DEL CARMINE

Il monte Carmelo, in Palestina, fin dal tempo dei Fenici (chiamati Filistei nella Sacra Bibbia) fu meta di anacoreti; lassù si ritirarono dopo la morte di Gesù, alcuni cristiani aspiranti alla perfezione dei consigli evangelici e sul Carmelo dedicarono il primo Tempio alla Vergine che perciò si chiamò Madonna del Carmelo o del Carmine. Ma il Carmelo divenne insufficiente a contenere tutti quelli che si raccoglievano intorno ai primi Carmelitani e si ebbero così molti eremiti devoti alla Vergine sparsi in Palestina prima, e poi in Egitto e in tutto l'Oriente. Verso il 1150 si organizzarono a vita comune e si ebbero dei monasteri carmelitani che, col ritorno dei Crociati, si moltiplicarono anche in occidente e precisamente in Sicilia e in Inghilterra. L'approvazione dell'Ordine fu concessa dal Papa Onorio III nel 1226 e una conferma più solenne veniva data nel 1273 col Concilio di Lione che aboliva tutte le nuove Congregazioni, facendo però rimanere in vita solo Domenicani, Francescani, Carmelitani e Agostiniani. Il 16 Luglio appariva la Vergine a S. Simone

Stock di origine inglese, che da qualche anno reggeva le sorti dell'Ordine inglese e, porgendogli lo Scapolare gli diceva: "Prendi, o figlio diletto, questo Scapolare del tuo Ordine, segno distintivo della mia Confraternita. Ecco un segno di salute, di salvezza nei pericoli, di alleanza e di pace con voi in sempiterno. Chi morrà vestito di questo abito, non soffrirà il fuoco eterno". Queste parole della Madonna non ci dispensano dal vivere secondo la legge di Dio; ci permettono soltanto l'intercessione della Vergine per una santa morte. Un secolo dopo l'apparizione a S. Simone Stock la Vergine del Carmelo appariva al Pontefice Giovanni XXII e gli prometteva di liberare i suoi confratelli dalle fiamme del Purgatorio il sabato successivo alla loro morte. Questa seconda promessa della Vergine porta il nome di Privilegio Sabatino che ha origine dalla Bolla Sabatina dello stesso Pontefice Giovanni XXII e datata in Avignone il 3 marzo 1322. Quando i Carmelitani arrivarono a Venezia? Secondo mons. Niero "Era certa la presenza carmelitana sulla fine del Duecento... in via di massima poco dopo il 1250".
don Silvano

CALENDARIO E NOTIZIE

Lunedì 16 luglio

FESTA SANTA MARIA DEL CARMINE

18.30 Santa Messa presieduta dal patriarca Francesco segue tradizionale cena in patronato
Chiediamo ai parrocchiani delle tre comunità di preparare qualche dolce per la festa segnalando la disponibilità a don Andrea o a Luciano Mander.

Venerdì 20 luglio

21.00 San Trovaso, Concerto d'organo

S. MARIA DEL CARMELO E LA SUA SCUOLA GRANDE

La scuola di devozione e di carità dedicata a S. Maria del Monte Carmelo (volgo "dei Carmini") ottenne il riconoscimento ufficiale dal Consiglio dei Dieci il 22 settembre 1597, e venne elevata a Grande nel 1767. La confraternita aveva costruito la sede attuale, progettata dal Caustello e dal Longhena, nel corso del XVII secolo accanto alla chiesa appartenuta ai monaci carmelitani, dove la Confraternita ebbe la propria sede iniziale e un proprio altare dedicato alla Vergine.

Nella Sala del Capitolo, dove i confratelli si riunivano in assemblea per approvare le proposte avanzate dal Guardian Grande, il più importante rappresentante della scuola eletto annualmente dai confratelli assieme alla "Giunta", Giambattista Tiepolo dipinse tra il 1739 e il 1749 le nove incomparabili tele del soffitto raffiguranti ai vertici la serie delle Virtù teologiche, cardinali e altri atteggiamenti dello spirito, tutte riferite alla Vergine, angeli e cherubini recanti lo scapolare, il simbolo della devozione, e la mariegola, che contiene le regole della confraternita; al centro il grande dipinto narra de "L'apparizione della Madonna del Carmelo a San Simone Stock mentre gli consegna lo scapolare". Da segnalare inoltre nelle Stanze dell'Archivio e dell'Albergo i capolavori di G.B. Piazzetta (Giuditta e Oloferne) e del Padovanino (L'Assunzione della Vergine).

La finalità della Scuola, i cui confratelli erano laici e appartenenti alla classe dei cittadini, con l'esclusione dei nobili e dei religiosi, consisteva nel dare sostegno religioso ed economico ai confratelli, nel dispensare elemosine ai poveri e ai malati e di concorrere ai loro funerali, di fornire di dote le fanciulle per il matrimonio o per la monacazione.

[dal sito della Scuola Grande dei Carmini]



FESTIVAL ORGANISTICO A SAN TROVASO

Venerdì 20 luglio alle ore 21, nella chiesa di San Trovaso ci sarà il secondo concerto del Festival organistico. Sarà un concerto per soprano e organo che vedrà protagonisti due giovani musicisti abruzzesi: Olga Cafiero, soprano e Alessandro Alonzi, organista. In programma brani di Scarlatti, Bach, Mercadante, Marcello e altri. L'ingresso è libero

SMC OPPURE MSC? UN CURIOSO ANAGRAMMA

Fai l'anagramma e da una meraviglia ne esce un mostro! No, dai, non esageriamo! Certo che è curioso constatare che la sigla della più gettonata compagnia di navi da crociera in Venezia sia l'anagramma della chiesa e della Scuola Grande dei Carmini. Una coincidenza che, data la circostanza della Festa della parrocchia e della Scuola Grande, ci fa riflettere. Ancora più se pensiamo che anche le feste patronali delle altre due nostre chiese ricorrono all'inizio (san Trovaso) e alla fine (Madonna del Rosario) della stagione estiva. Quindi: estate, tempo di santi o tempo di navi da crociera? Tempo dei piccoli o tempo dei giganti? Tempo di chi continua come sempre ad affidarsi a Dio oppure tempo "proprietà privata" dell'uomo in cui è lecito anche dimenticarsene? MSC o SMC? Scegli quale vuoi mettere prima. Non c'è posto per due. *don Andrea*

FONDO DI SOLIDARIETA'

Nel mese di Giugno abbiamo raccolto per il Fondo di Solidarietà euro 240,00 che sono stati distribuiti così:
Euro 200,00 come contributo per 2 mensilità di affitto
Euro 40,00 come contributo per bollette luce
Euro 40,00 come contributo per viveri

L'ANGOLO DELLA LITURGIA 15

Celebrata la liturgia della Parola e iniziata con la presentazione dei doni si giunge al centro e al vertice della messa: la grande preghiera eucaristica proclamata dal sacerdote che presiede la messa a nome di tutta l'assemblea, durante la quale si attualizzano il sacrificio e la cena del Signore Gesù. Per tanti secoli la Chiesa di Roma ha avuto una sola preghiera eucaristica, quella Romana. Nella tradizione più recente, inaugurata con la riforma del Concilio Vaticano II, si sono aggiunte 3 nuove preghiere eucaristiche e in seguito altre due dette della Riconciliazione e tre per la Messa dei fanciulli. Ogni preghiera eucaristica è diversa dalle altre, tuttavia vi è una considerevole unità di fondo che possiamo così enucleare: è una preghiera che la Chiesa fa al Padre, rendendogli grazie ("è cosa buona e giusta rendere grazie...") per le meraviglie operate nella storia della salvezza per mezzo di Cristo. La Chiesa chiede che anche oggi, per mezzo dello Spirito Santo, la salvezza di Cristo sia attuale nei segni presenti sull'altare (il pane e il vino) perché quanti si comunicheranno di essi abbiano la vita

nuova. In ogni celebrazione ci saranno gli elementi che presenteremo la prossima volta.
don Silvano

DAL TRATTATO "SUL PADRE NOSTRO" DI SAN CIPRIANO

Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà «Venga il tuo regno». Domandiamo che venga a noi il regno di Dio, così come chiediamo che sia santificato in noi il suo nome. Ma ci può essere un tempo in cui Dio non regna? O quando presso di lui può cominciare ciò che sempre fu e mai cessò di esistere? Non è questo che noi chiediamo, ma piuttosto che venga il nostro regno, quello che Dio ci ha promesso, e che ci è stato acquistato dal sangue e dalla passione di Cristo, perché noi, che prima siamo stati schiavi del mondo, possiamo in seguito regnare sotto la signoria di Cristo. Così egli stesso promette, dicendo: «Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo» (Mt 25, 34). In verità, fratelli carissimi, lo stesso Cristo può essere il regno di Dio di cui ogni giorno chiediamo la venuta, di cui desideriamo vedere, al più presto, l'arrivo per noi. Egli infatti è la risurrezione, poiché in lui risorgiamo. Per questo egli può essere inteso come il regno di Dio, giacché in lui regneremo. Giustamente dunque chiediamo il regno di Dio, cioè il regno celeste, poiché vi è anche un regno terrestre. Ma chi ha ormai rinunciato al mondo del male, è superiore tanto ai suoi onori quanto al suo regno. Proseguendo nella preghiera diciamo: «Sia fatta la tua volontà in cielo e in terra», non tanto perché faccia Dio che vuole, ma perché possiamo fare noi ciò che Dio vuole. Infatti chi è capace di impedire a Dio di fare ciò che vuole? Siamo noi invece che non facciamo ciò che Dio vuole, perché contro di noi si alza il diavolo ad impedirci di orientare il nostro cuore e le nostre azioni secondo il volere divino. Per questo preghiamo e chiediamo che si faccia in noi la volontà di Dio. E perché questa si faccia in noi abbiamo bisogno della volontà di Dio, cioè della sua potenza e protezione, poiché nessuno è forte per le proprie forze, ma lo diviene per la benevolenza e la misericordia di Dio. Infine anche il Signore, mostrando che anche in lui c'era la debolezza propria dell'uomo, disse: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice!» (Mt 26, 39). E offrendo l'esempio ai suoi discepoli perché non facessero la volontà loro, ma quella di Dio, aggiunse: «Però non come voglio io, ma come vuoi tu». La volontà di Dio dunque è quella che Cristo ha eseguito e ha insegnato. E' umiltà nella conversazione, fermezza nella fede, discrezione nelle parole, nelle azioni giustizia, nelle opere misericordia, nei costumi severità. Volontà di Dio è non fare dei torti e tollerare il torto subito, mantenere la pace con i fratelli, amare Dio con tutto il cuore, amarlo in quanto è Padre, temerlo in quanto è Dio, nulla assolutamente anteporre a Cristo, poiché neppure lui ha preferito qualcosa a noi. Volontà di Dio è stare inseparabilmente uniti al suo amore, rimanere accanto alla sua croce con coraggio e forza, dargli ferma testimonianza quando è in discussione il suo nome e il suo onore, mostrare sicurezza della buona causa, quando ci battiamo per lui, accettare con lieto animo la morte quando essa verrà per portarci al premio.

Questo significa voler essere coeredi di Cristo, questo è fare il comando di Dio, questo è adempiere la volontà del Padre.

PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ A UNO DEI SEGUENTI INDIRIZZI
andrea.longhini@libero.it - alvisefasolo@gmail.com - andrea.franco@fastwebnet.it